



Nemmeno con Pinocchio

“Sconcerto. Non c’è un altro termine per descrivere il sentimento che mi suscita, come credo a qualunque essere civile, la visione delle orribili immagini di un bambino di 10 anni urlante, trascinato di peso da agenti di polizia e spinto a forza in una automobile. Le immagini di bambini portati in prigione tra le guardie, per altro con un aplomb ben diverso da quello visto nelle filmato in questione, pensavamo fossero relegate alle pagine di Pinocchio e invece abbiamo una ulteriore triste conferma che la realtà riesce a superare ogni peggiore fantasia”.

Così commenta l’episodio di Padova trasmesso ieri dalla trasmissione Chi l’ha Visto, Maurizio Tucci, Presidente della Associazione Laboratorio Adolescenza in cui operano pediatri, psicologi, sociologi, insegnanti, esperti di comunicazione.

“Non entriamo nel merito del provvedimento che ha disposto l’allontanamento del bambino dalla famiglia – afferma Gianni Bona, Direttore del Dipartimento Assistenziale Integrato per la Salute della Donna e del Bambino presso l’Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara e membro del Direttivo di Laboratorio Adolescenza – ma la visione di un bambino oggetto di violenza - a prescindere dalle finalità - mi fa rabbrivire come pediatra, per la mission che ciascuno di noi ha di essere “avvocato” dei bambini. Ancora una volta un bambino è vittima innocente di una società che ha un rispetto veramente scarso per l’infanzia e l’adolescenza, al di là dei continui proclami e ciò che preoccupa è il pensiero di quanto possa restare nel vissuto di un bimbo di 10 anni un episodio del genere”.

Sulla stessa linea Carlo Buzzi, Direttore del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale presso la Facoltà di Sociologia di Trento e membro del Direttivo di Laboratorio Adolescenza, che si chiede come riuscirà, quel bambino, a sviluppare, nel crescere, senso di fiducia, nei confronti di chi tutela legge e ordine.

“Quello che intendiamo fare – conclude Tucci – è continuare a seguire questa vicenda anche quando si saranno spenti i riflettori mediatici per vedere che esiti avranno scuse, aperture di inchieste e sentimenti di contrizione che in questo momento si sprecano”.

11 ottobre 2012